

Verbale laboratorio piano di zona del 21/11/2018

Sono presenti :

- Direttore del Quartiere Savena Dott. Berardino Cocchianella
- Dirigente Ufficio di Piano e Servizio Sociale Territoriale Dott. Chris Tomesani
- Presidente del Quartiere Savena Marzia Benassi.

Partecipano Associazioni e cittadini.

Introduzione e saluti da parte della Presidente del Quartiere Savena **Marzia Benassi** che riporta quanto è stato fatto fino ad ora rispetto ai laboratori dei Piani di Zona.

Prende la parola **Chris Tomesani, Dirigente Ufficio di Piano e Servizio Sociale Territoriale** che spiega che il lavoro del Piano di Zona, della durata triennale, ha l'obiettivo di contrastare la povertà, intesa in senso ampio (economica, abitativa, relazionale) e che la fase di co-progettazione deve concludersi entro il prossimo mese di Gennaio anche se i progetti potranno arricchirsi di ulteriori azioni nel corso del biennio. Tutti i progetti saranno comunque visibili sul sito del comune di Bologna.

Altro discorso, invece, riguarda il progetto 'Play', progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna (Bando DGR 699/2018), che ha vincoli previsti dal bando regionale per cui la partnership, il target delle azioni ed il budget non possono cambiare, e le stesse azioni devono concludersi entro un tempo stabilito.

Il Direttore del Quartiere Savena, Dino Cocchianella, ricorda che con la riforma dei Quartieri e la riorganizzazione dei servizi, assume maggiore importanza il tema della partecipazione e la collaborazione tra Quartiere, cittadini e Associazioni. Spiega che tra le azioni che verranno definite nel percorso Piano di Zona e le azioni previste dal progetto Play finanziato dalla Regione (DGR699/2018), andranno trovate sinergie, oltre che un raccordo con i servizi sociali, educativi, ecc.

In base all'analisi dei dati e di quanto emerso nei precedenti incontri, si è deciso di concentrare i lavori dei laboratori su due zone: la **zona 'Due Madonne'** e la **zona 'Abba'**.

Interviene **Vittoria Affatato dell'Associazione Senza il Banco** che espone quali sono le criticità rilevate che hanno portato all'elaborazione del progetto 'Play', vincitore del bando regionale DGR 699/2018. Il progetto sarà realizzato in collaborazione con molte associazioni presenti nel territorio e si configura come un percorso condiviso ed articolato finalizzato al contrasto della solitudine, delle condizioni di svantaggio e di marginalità, con l'intento di favorire l'avvio di prassi di cittadinanza attiva.

L'intento è quello di ricreare ed organizzare spazi di aggregazione e di partecipazione per i cittadini, favorendo l'inclusione dei più svantaggiati.

I presenti si dividono in due tavoli di lavoro: **Zona Due Madonne, Zona Abba.**

Tavolo “Due Madonne”

sono presenti al Tavolo Due Madonne :

Andrea Ascolese insegnante di recitazione

Rubbini della Caritas Parrocchiale Corpus Domini

Vittoria Affatato Ass. Saltinbanco

De Riu della Parrocchia Nostra Signora della Fiducia

Lola Vagimigli della SPI

Vitale Gaetano Ass. Orti per Tutti

Massimo Macchiavelli dell'Ass. Fraternal Compagnia

Augusto Fava Pres. Della Polisportiva Pontevecchio

Silvia Branca in rappresentanza di un gruppo informale di famiglie residenti

Federica Tarsi dell'Ass. Arci Bologna

Dopo un rapido giro di presentazioni, si chiede ai presenti un parere sui progetti in corso nel territorio, che cosa è possibile fare per farli funzionare al meglio e quale contributo ciascuno può dare per la realizzazione.

Il Sig. Ascolese propone di attivare dei corsi di recitazione per persone di ogni età e di organizzare un festival musicale rivolto in particolare ai giovani.; il Sig. Macchiavelli di Fraternal Compagnia propone l'avvio di iniziative di teatro sociale.

Alcuni dei presenti, manifestano perplessità sul progetto Play promosso dalla Regione Emilia Romagna (Bando DGR 699/2018), illustrato brevemente nel corso dell'introduzione, in quanto non ne erano a conoscenza.

Viene spiegato che il progetto, ampiamente illustrato nei precedenti incontri, era finalizzato al finanziamento e al sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da Organizzazioni di volontariato (ODV) o Associazioni di promozione sociale (APS) e che chi non rientrava in queste categorie non vi poteva partecipare.

Dal tavolo emergono alcune criticità molto evidenti nella zona Due Madonne:

quasi tutti i presenti evidenziano la necessità di uno spazio chiuso dove le famiglie residenti possano incontrarsi soprattutto nella stagione invernale, la richiesta di un mezzo di trasporto per facilitare l'aggregazione soprattutto per gli anziani soli e l'attivazione di attività culturali, tipo corsi di italiano per le donne straniere. Inoltre emerge la necessità di collaborare per ottimizzare le risorse e per reperire nuove risorse, non solo economiche.

Alcuni dei presenti, in rappresentanza della Polisportiva Pontevecchio e della Parrocchia, si rendono disponibili a valutare la possibilità di aprire degli spazi alle famiglie.

Viene chiesto al Quartiere di verificare la proprietà e le modalità di accesso dell'area verde attigua alla Parrocchia Nostra Signora della Fiducia, in quanto area chiusa e recintata.

Tavolo "Abba"

Dopo un giro di presentazioni sono stati descritti i progetti in corso nella zona di via Abba:

"Porticina di San Domenico" in collaborazione con Centro Poma,
"Emporio Case Zanardi",
"Caritas San Ruffillo",
"Senza il Banco" Centro bambini e famiglie + Auser (istruttori nelle scuole e "ciclofficina"),
"Instabile Portazza",
"Fraternal Compagnia",
"Laboratorio Sartoria Mondo Donna",
"Sportello Lavorienta",
"Centro sociale Foscherara"
" Teatro dei 25"
" CNGEI",
"Servizio Infermieristico"

I partecipanti hanno elencato alcuni suggerimenti utili al miglioramento dei progetti:

- 1) creare un punto di raccolta e di distribuzione in via Abba (giochi, indumenti, cibo ecc...) reclutando altri volontari (Porticina);
- 2) utilizzare al meglio gli spazi disponibili e, con il supporto di altri volontari, creare un emporio per quartiere (case Zanardi);
- 3) Unire in un'unica gestione le parrocchie di S. Ruffillo, Monte Donato, Madonna del Lavoro, San Gaetano per ottimizzare le risorse, ma occorrono spazi adeguati e volontari disponibili (Caritas);
- 4) Lavorare in rete creando un luogo di presidio aperto alla cittadinanza, inteso come uno sportello da aprirsi (possibilmente) nello spazio a fianco alla ciclofficina in condivisione tra varie associazioni (Senza il banco – Auser, servizio infermieristico...);
- 5) Mettere in rete le risorse /condividere (Fraternal Compagnia);
- 6) Ampliamento orario di apertura del laboratorio di cucito disponibile anche a chi vuole cucire da solo (Laboratorio sartoria Mondo Donna);
- 7) lavorare con il territorio per la diffusione delle buone prassi per una convivenza civile (Sportello Lavorienta);
- 8) Aprire le scuole alla comunità, avviare più collaborazioni per utilizzo condiviso degli spazi e creare un'attività di aiuto compiti che ora manca;
- 9) coinvolgere maggiormente la cittadinanza nelle attività Premio Letterario (Centro sociale Foscherara);
- 10) si segnala la mancanza di una sede per due gruppi Scout che sarebbero disponibili a svolgere attività di volontariato sul territorio.